



“Marca parnasiana”

Bruno d'Arcevia per l'Assemblea legislativa

“Ho voluto dipingere in una sola opera tanti personaggi illustri, e tanti altri ce ne sarebbero, nell'ambito di una scena di conversazione, che li vede convocati in una valle ideale, presa tra le gole ed il mare: un luogo magico come il Parnaso, da dove gridare ai venti che queste sono le Marche e questi i marchigiani”. Il pittore Bruno d'Arcevia usa queste parole per descrivere la sua tela “Marca Parnasiana”, che da oggi (4 dicembre) è ospitata nei locali del Palazzo delle Marche, sede dell'Assemblea legislativa regionale. “Quando abbiamo deciso di chiamare Palazzo delle Marche la nuova sede dell'Assemblea legislativa - ha sottolineato, nel corso della presentazione, il Presidente Raffaele Buc-

ciarelli - l'abbiamo fatto perché tutti i cittadini di questa regione sapessero di avere dalla loro parte un punto di riferimento certo, una casa sempre aperta. Oggi questa stessa casa può vantare un vero e proprio gioiello, al quale, nel corso del tempo, se ne aggiungeranno molti altri”. Ed ancora: “Bruno d'Arcevia è un pittore di fama internazionale che ha saputo rappresentare nel migliore dei modi le nostre radici culturali, la vera identità marchigiana, attraverso personaggi che si sono resi protagonisti della storia del mondo e di cui non possiamo che essere orgogliosi. Un ringraziamento particolare va alla Banca Popolare di Ancona, che ha reso possibile la realizzazione dell'opera, ed al Comune

di Serra de' Conti che, ormai da anni, ospita Bruno d'Arcevia quando torna a lavorare nelle Marche e dove anche ‘Marca parnasiana’ ha visto la luce”. Nella tela sono raffigurati trentatré personaggi marchigiani, che hanno lasciato il segno in numerosi settori o in altrettanti appuntamenti importanti per la storia dell'intero Paese: dai papi famosi agli esuberanti condottieri, da Bramante ad Eustachio, da Leopardi a Rossini, dalla Montessori a Mattei, fino ad arrivare ai nostri giorni con lo stesso Bruno d'Arcevia, con Gino De Dominicis, Enzo Cucchi e Giovanni Allevi, musicista che ha composto l’“Inno delle Marche”. Nella scena, il pittore ha inserito - quasi affidando loro il compito di racco-

gliere le fila della conversazione - sei donne che stanno a rappresentare le muse della scienza, della giustizia, della poesia, della storia, della musica e della pittura. Colori forti, abiti d'altri tempi accanto a quelli della modernità, la percezione che tutto sia in continuo movimento, fanno della tela una grande affresco sulla storia delle Marche: “Una piccola regione di grazia - scrive Bruno d'Arcevia - pacata e placata dalla serenità del perenne operare sui campi e nelle aziende, abituata a mostrarsi ammantata da una sottile coltre di modestia e di ritrosa bonaccia”. Ma che nonostante ha dato i natali a personaggi di così grande spessore.

Nota: nella tela di Bruno d'Arcevia sono raffigurati: Bartolomeo Eustachio detto Eustachio, Padre Giuseppe Gianfranceschi, Terenzio Mamiani della Rovere, Alberico Gentili, Cecco d'Ascoli, Baldassarre Olimpo, Frate Ugolino da Montegiorgio, Maria Montessori, Bartolo da Sassoferrato, Giacomo Leopardi, Padre Matteo Ricci, Papa Sisto V, Brenno, Federico II di Savoia, Federico da Montefeltro, Enrico Mattei, Giovan Battista Pergolesi, Gaspare Spontini, Gioacchino Rossini, Franco Corelli, Bianiamino Gigli, Giovanni Allevi, Renata Tebaldi, Gentile da Fabriano, Giovan Battista Salvi detto il Sassoferrato, Raffaello Sanzio, Gino De Dominicis, Federico Barocci detto il Fiori, Bruno d'Arcevia, Enzo Cucchi, Donato Bramante, Andrea Vici, Giuseppe Sacconi.



In Aula

valorizzazione e tutela degli archivi storici di partiti e sindacati

(27 ottobre)

Via libera, all'unanimità, dall'Assemblea legislativa delle Marche ad una pdl congiunta per la valorizzazione degli archivi storici dei partiti politici, dei movimenti politici, di personalità politiche e dei sindacati. Il provvedimento riguarda gli archivi locali che sono stati riconosciuti di interesse storico dalla legge Urbani. Il relatore di maggioranza Antonio D'Isidoro ha sottolineato l'importanza di preservare la memoria storica locale, quello di minoranza Franca Romagnoli ha definito condivisibile lo spirito della legge, che però, a suo avviso, si presta a utilizzi di parte. Anche approvato un odg che prevede una normativa per l'assegnazione dei contributi in via privilegiata a Enti locali e Università che presentino progetti di acquisizione e conservazione degli archivi.

► *"Norme per la valorizzazione degli archivi storici dei partiti politici, dei movimenti politici,*

di personalità politiche e dei sindacati" (Proposta di legge n.330/09 - ODG n.175/09)

Art.1 - La Regione promuove la valorizzazione degli archivi locali dei partiti politici e dei sindacati che hanno operato nel proprio territorio e che sono stati riconosciuti di interesse culturale ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio).

Mozione per i lavoratori della raffineria API

(27 ottobre)

Approvata a maggioranza una risoluzione sulla crisi occupazionale all'Api. Hanno votato contro i consiglieri del Pdl, che avevano proposto alcune modifiche non recepite.

► *Crisi occupazionale alla Raffineria API (Risoluzione n. 48/09)*

Il documento impegna la Giunta "ad intervenire con i suoi strumenti e in generale con la sua azione per difendere quanto più

Patrizia Casagrande nuovo presidente del Cal

Nominato dal Cal (Consiglio delle autonomie locali) il nuovo ufficio di presidenza, che sarà guidato da Patrizia Casagrande Esposito, presidente della Provincia di Ancona. Il sindaco di Fermo, Saturnino Di Ruscio ed il presidente della Comunità montana di Camerino, Luigi Gentilucci, sono stati eletti vicepresidenti, i due nuovi consiglieri segretari sono il sindaco di Fano, Stefano Aguzzi e quello di Force, Augusto Curti. Il presidente Bucciarelli, che ha presieduto la riunione, ha ringraziato la presidente uscente del Cal, Luana Angeloni, per il "contributo positivo ai lavori del Consiglio regionale" ed ha augurato buon lavoro a Patrizia Casagrande Esposito. Il Consiglio delle autonomie locali è un organo di consultazione fra Regione e enti locali previsto dall'art. 37 dello Statuto regionale ed istituito nell'aprile 2007 con la legge regionale n. 4/2007. È composto da 30 membri in rappresentanza di tutto il territorio e delle varie tipologie di enti locali (Province, Comuni e Comunità montane). In particolare, il Consiglio delle autonomie locali, come previsto dall'art. 38 dello Statuto, esprime pareri sulle proposte riguardanti: il bilancio di previsione e gli altri atti di programmazione economico-finanziaria; il conferimento di funzioni o la modifica del riparto delle competenze tra Regione ed enti locali; gli atti di programmazione e pianificazione generale e settoriale.

"Restano ancora molti muri da abbattere"

"Le Marche sono una regione di accoglienza, minuscole rispetto ai grandi territori africani, ma presenti con ben cinquantacinque progetti di cooperazione internazionale in altrettanti Paesi del mondo. Di questi, trentasette sono rivolti al continente africano." Con queste parole il presidente Bucciarelli ha aperto la seconda giornata dei lavori del meeting internazionale "L'Europa con l'Africa", che si è svolto ad Ancona presso il Teatro delle Muse. Rivolto ai moltissimi studenti presenti in sala, il presidente ha voluto sottolineare come, a venti anni dalla caduta del muro di Berlino, ne esistano oggi di ben più alti, come quelli dell'ignoranza e della non conoscenza dei problemi degli altri. "Sono muri che dobbiamo abbattere - ha detto Bucciarelli - perché sulla terra ci sono oltre un miliardo e mezzo di persone che soffrono la fame. E questo è causato da scambi ingiusti tra i Paesi occidentali ricchi e potenti e quelli del sud del mondo, non poveri, ma impoveriti dall'occidente. È inaccettabile che alcuni governi spendano centinaia di milioni di euro per salvare le banche e riducano allo stesso tempo gli aiuti allo sviluppo dei Paesi poveri." Ed ancora: "La campagna dell'Onu per gli obiettivi del millennio è fallita di fronte all'egoismo ed al razzismo. Questa conferenza rappresenta il seme della speranza di chi si vuole impegnare per capire cosa succede nel mondo e cambiare le cose che non vanno".

possibile il lavoro, i lavoratori e, contemporaneamente, per cercare di porre le condizioni per ripartire con nuove soluzioni e possibilità di sviluppo”, e a considerare la situazione dell’Api “non solo come una vertenza aziendale, ma anche come questione che riguarda il rapporto fra azienda e territorio, tra azienda e cittadini”. Prevista, infine, la costruzione di un tavolo tra istituzioni, azienda e sindacati “in cui vengano affrontati i temi della difesa dell’occupazione, della situazione dei lavoratori e della salute dei cittadini, in particolare, con investimenti per la bonifica delle aree compromesse e la manutenzione degli impianti di lavorazione che migliorino le condizioni interne ed esterne anche attraverso il mantenimento dell’occupazione”.

Le Marche, prima Regione a dotarsi di un Testo unico sul commercio

(3 Novembre)

L’Assemblea legislativa delle Marche ha approvato, con 19 voti favorevoli ed 11 astenuti (i consiglieri del Pdl), il Testo Unico sul commercio. Il provvedimento ricomprende in un unico quadro normativo organico la materia nel suo complesso, attualmente disciplinata da numerose leggi statali, regionali (ne vengono abrogate 18 più un regolamento) e disposizioni comunitarie. Approvati anche due ordini del giorno. Il primo, a firma di Rosalba Ortenzi (Pd), im-

pegna la Giunta ad istituire un fondo per sostenere e valorizzare l’insediamento commerciale urbano, soprattutto nei centri storici, con il coinvolgimento dei giovani; il secondo, di Massimo Binci (Sd), introduce il principio dell’autosufficienza energetica per le medie e grandi strutture di vendita. La Regione Marche è la prima in Italia a legiferare in questa materia con un testo unico.

► **Testo unico in materia di commercio (Proposta di legge n. 303/09 - Ordini del giorno n. 176 e 177)**

“La competenza esclusiva in materia di commercio ha reso necessario per la Regione Marche avviare un percorso di rinnovamento della normativa che disciplina questo importante settore dell’economia marchigiana. Pertanto, al fine di ricomprendere, in un unico quadro normativo organico la materia del commercio, attualmente disciplinata da numerose e spesso non correlate leggi statali e regionali, con il presente testo unico (t.u.) si è provveduto ad aggiornare la normativa nell’ottica della semplificazione e della trasparenza. La presente proposta di t.u. è frutto di un lungo ed impegnativo lavoro di concertazione operato con tutti i soggetti attivi nel settore commercio attraverso incontri con le organizzazioni maggiormente rappresentative a livello regionale delle imprese del commercio in tutte le materie in cui esso si arti-

cola (sede fissa, aree pubbliche, ingrosso, pubblici esercizi, editoria, carburanti), dei consumatori e dei lavoratori del settore. Il testo contiene, infatti, la disciplina di tutte le materie in cui il commercio, nella sua più ampia accezione, si estrinseca, vale a dire: il commercio al dettaglio e all’ingrosso in sede fissa, il commercio su aree pubbliche, la vendita della stampa quotidiana e periodica, la somministrazione di alimenti e bevande, la distribuzione dei carburanti sia stradale che autostradale, le forme speciali di commercio al dettaglio ecc., nonché la disciplina dei finanziamenti allo stesso settore”.

La regione Marche e il fallimento Lehman Brothers

(10 Novembre)

L’assessore al Bilancio, Pietro Marcolini, sollecitato da una richiesta formulata dal consigliere Roberto Giannotti (Pdl) ha dato risposta ad una interrogazione urgente, presentata da diversi consiglieri, in merito alla grave esposizione finanziaria della Regione in conseguenza del fallimento della Lehman Brothers, che - da un articolo apparso su “Il Sole24ore” - sarebbe di circa 72 milioni di dollari. Marcolini ha richiamato la “bontà ed il valore dell’operazione finanziaria della Regione, avallata anche dal parere della Corte dei Conti”, i cui risvolti fallimentari, all’epoca della sottoscrizione degli investimenti, erano del tutto imprevedibili. Giannotti nella replica, si

è dichiarato insoddisfatto per più motivi. “Sarebbe stato un atto dovuto della Giunta - ha detto - quello di riferire immediatamente in Aula, senza la necessità di un atto ispettivo urgente dell’opposizione.

Respinta la proposta di istituire una commissione d’inchiesta sul Cemim

(10 Novembre)

L’Assemblea ha respinto con 17 voti contrari e 12 i voti favorevoli la proposta di deliberazione n.1/05, ad iniziativa dell’Ufficio di Presidenza, riguardante l’istituzione di una Commissione di inchiesta assembleare volta ad esaminare le recenti vicende del CEMIM, con particolare riferimento alle deliberazioni G.R. nn.477 del 27 aprile 2004 e 374 del 15 marzo 2005. La discussione è stata introdotta dalla relazione del vicepresidente dell’Assemblea, Francesco Comi (Pd) che ha ricostruito storicamente la vicenda ed il contenuto dell’atto. Dopo gli interventi dei consiglieri dei vari gruppi, ha concluso il dibattito l’assessore Marcolini, il quale ha precisato “di non aver timore della verità, ma dell’inadeguatezza degli strumenti a disposizione” ed ha ricordato che sono ancora aperti i termini per il ricorso in Cassazione da parte della Procura generale della Corte d’Appello”.

Per le vongole tregua fino al 2011

Un regolamento per mediare fra le parti



La guerra delle vongole. Così è stata, anche, definita la vertenza determinatasi tra i pescatori di vongole dei vari compartimenti marchigiani all'indomani della sentenza del TAR del 5 agosto che ha sancito l'esclusiva competenza regionale, e non del Ministero delle Politiche agricole, su questo tipo di legiferazione. Una vertenza di natura non squisitamente di principio, ma scaturita dalla possibilità (o meno) delle diverse imbarcazioni dei diversi compartimenti regionali di accedere ad altre zone di pesca e poter usufruire di aree più pescose. Almeno inizialmente le parti sono sembrate divise e ben lontane dal trovare un accordo percorribile, anche perché in ballo - a sentire le dichiarazioni dei pescatori delle varie marinerie - c'era il destino di flotte, lavoratori e famiglie. Il problema a monte era stato appianato dall'intervento ministeriale che una soluzione l'aveva pur trovata, adottando e rendendo operativo un Regolamento che avrebbe dovuto mettere tutti d'accordo. Invece, l'intervento del TAR, ha riaperto ed acceso una partita che sembrava chiusa, rimettendo la definizione di un Regolamento in capo alla Regione Marche, perché unica competente in

materia. Subito dopo, manifestazioni e presidi, dai porti fino alle sedi della Giunta e dell'Assemblea legislativa, con la caratteristica di essere spesso attuati da rappresentanti di diverse marinerie. C'è chi (come il consigliere di AN-PdL, Giancarlo D'Anna) ha fin da subito sottolineato come l'impasse avrebbe potuto essere evitata se solo, già al tempo del dibattito in Commissione sul Regolamento, si fosse chiesto un parere al Ministero. "Una scelta affrettata - ha rilevato D'Anna - senza tenere in considerazione le varie competenze". Toni accesi, stemperati man mano, grazie al lavoro dell'assessore alla pesca, Vittoriano Solazzi, che è riuscito nel difficile compito di mediare tra parti molto lontane tra loro. "Il testo elaborato - ha dichiarato l'assessore Solazzi - rappresenta una mediazione condivisibile, in grado di soddisfare le esigenze dei vari compartimenti". Una proposta di Regolamento regionale che è stata portata in Aula l'8 ottobre scorso e votata a maggioranza, con 17 favorevoli, 9 astenuti e 2 contrari (Francesco Massi e Vittorio Santori). Il provvedimento è stato approvato nel testo licenziato dalla Commissione Attività Produttive, essendo stati

bocciati tutti gli emendanti presentati, da consiglieri di maggioranza e di opposizione. Nello specifico il Regolamento disciplina il riconoscimento e i compiti dei consorzi di gestione dei molluschi bivalvi; individua le aree di pesca, le imbarcazioni autorizzate e i criteri per la mobilità, e prevede l'istituzione del Comitato di Coordinamento e il sistema di vigilanza. In particolare, l'art. 9 (votato il testo originario della Giunta) definisce le aree di pesca: a) area A, coincidente con il Dipartimento di Pesaro e Urbino che va da Gabicce al fiume Cesano; b) area B, coincidente con la porzione del compartimento di Ancona che va dal fiume Cesano fino a Porto Recanati e precisamente nel punto corrispondente a km 1,1 a nord, del punto mediano della diga foranea della foce del fiume Potenza; c) area C, coincidente con la porzione del compartimento di Ancona che va da Porto Recanati e precisamente nel punto corrispondente a 1,1 km a nord del punto mediano della diga foranea della foce del fiume Potenza al fiume Chienti; d) area D, coincidente con il compartimento di San Benedetto del Tronto che va dal fiume Chienti al fiume Tronto. In

fase di prima applicazione questo Regolamento varrà fino al 30 giugno del 2011. Unitamente al Regolamento, a maggioranza, è stato votato un odg che impegna la Giunta a predisporre uno studio di pescosità che definisca un progetto sulle possibilità di pesca delle vongole, sul numero di licenze rilasciabili, sul riparto degli spazi di pesca e i metodi di calcolo per i confini delle aree, la promozione e la qualità del prodotto. Nel suo intervento la relatrice Katia Mammoli ha affermato che "non è facile trovare una soluzione che soddisfi tutti. La pescosità del mare e l'estensione del tratto marchigiano rispetto alla quantità delle vongole non sono sufficienti a contemperare le esigenze di un numero così elevato di imbarcazioni. La proposta licenziata - ha concluso - è un punto di equilibrio, in grado di dare risposte a tutti, in un quadro complessivo regionale". Per Enrico Cesaroni, relatore di minoranza, la "soluzione trovata non soddisfa nessuno: il criterio di assegnazione non può essere solo l'estensione, ma anche la profondità dell'area di pesca". Ma, almeno fino al 2011, il Regolamento, volenti o nolenti, questo sarà.

Verba manent

Nella biblioteca dell'Assemblea un ciclo di presentazioni di libri che parlano delle Marche

Primo appuntamento, il 23 novembre, con la rassegna di incontri su libri che parlano delle Marche organizzata dall'Assemblea legislativa in collaborazione con l'Associazione degli editori marchigiani (Arem) e la Biblioteca regionale. L'iniziativa, rivolta in modo particolare alle scuole, si è aperta con la presentazione delle ultime pubblicazioni dell'Assemblea edite nella collana i "Quaderni del Consiglio regionale delle Marche": "Il caso Toni - De Palo", un volume curato da Alvaro Rossi sulla vicenda dei due giornalisti italiani scomparsi a Beirut nel 1980 mentre stavano documentando la situazione politica e le condizioni critiche in cui si trovavano le popolazioni all'interno dei campi profughi; "Emergenza

Abruzzo: le Marche in prima linea", un reportage della giovane giornalista Michela Gambelli sul ruolo dei marchigiani nel dopo terremoto in Abruzzo. "Con questa rassegna - ha spiegato il presidente Bucciarelli - l'Assemblea regionale si apre alla società marchigiana. La parola è poi passata ai curatori dei due volumi, Alvaro Rossi e Michela Gambelli, che hanno illustrato genesi e contenuti dei libri. Alle presentazioni sono intervenuti tra gli altri Aldo Toni fratello di Italo, il segretario del Sindacato giornalisti marchigiani, Roberto Mencarini, e rappresentanti della protezione civile e del volontariato. Al termine della presentazione gli alunni dell'Istituto Rinaldini sono stati accompagnati nella Biblioteca regionale.



ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

BIBLIOTECA DELL'ASSEMBLEA
STRUTTURA INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

23 novembre 2009, ore 10 Biblioteca dell'Assemblea, Sala Pagoda
Piazza Cavour, 23 Ancona

VERBA MANENT Storie e Segni di una regione plurale

in collaborazione con A.R.E.M. (Associazione regionale editori marchigiani)

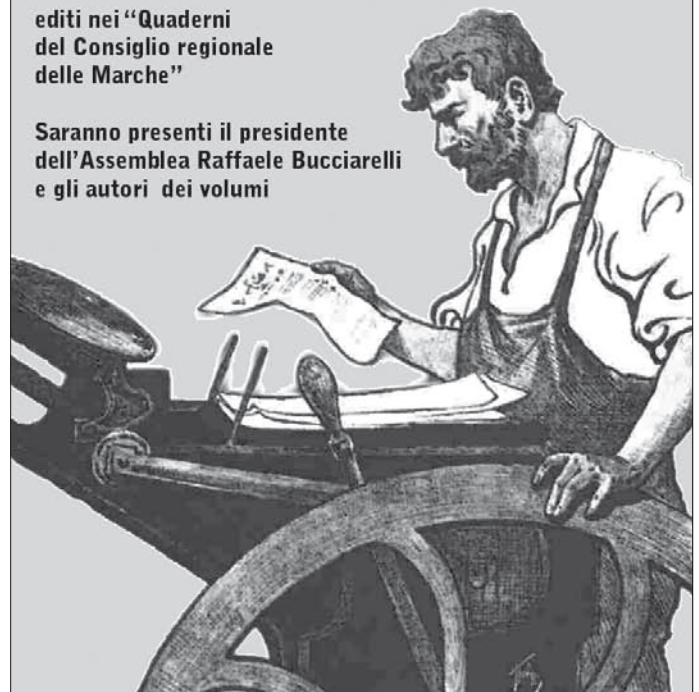
Presentazione

**Il caso Toni-De Palo
di Alvaro Rossi**

**Emergenza Abruzzo: le Marche in prima linea
di Michela Gambelli**

editi nei "Quaderni
del Consiglio regionale
delle Marche"

Saranno presenti il presidente
dell'Assemblea Raffaele Bucciarelli
e gli autori dei volumi



Il distretto della cultura

Nasce il network per governare e promuovere la ricchezza culturale delle Marche

L'Assemblea legislativa regionale, nella seduta del 13 ottobre, ha approvato a maggioranza, contrario il centrodestra e un astenuto, l'atto amministrativo che istituisce il Distretto culturale delle Marche, quale sistema di relazioni e network operativo tra soggetti pubblici e privati, finalizzato alla governance delle dinamiche del settore cultura e al sostegno dei programmi di sviluppo locali. Un odg, votato a maggioranza congiuntamente all'atto, impegna la Giunta a riferire alla prima Commissione assembleare competente "le modalità e le procedure di adesione adottate nonché con quali risorse e con quali progetti verrà data concreta attuazione alle linee per lo sviluppo del Distretto Culturale Marche. "Un provvedimento - ha affermato la relatrice

di maggioranza, Adriana Mollaroli - che rafforza le politiche culturali della Regione, promuove e riconosce la rilevanza sociale, economica e lavorativa del comparto culturale". Di "atto effimero, generico e senza risorse, sostanzialmente, una scatola vuota e senza contenuti" hanno parlato, invece, il relatore di minoranza, Roberto Giannotti e i consiglieri del PdL, Giancarlo D'Anna, Francesco Massi e Franca Romagnoli. A favore del Distretto della Cultura, "come risveglio di opportunità" si sono espressi il consigliere Antonio D'Isidoro e l'assessore Vittoriano Solazzi, che ha definito l'atto come il primo passo di un percorso, di una politica regionale che pone la centralità della cultura, come fattore di sviluppo regionale.



Un progetto per la storia

In Assemblea la legge per tutelare gli archivi dei partiti e dei sindacati

Sempre in materia di Cultura, si inserisce la proposta di legge n. 330, ad iniziativa di vari partiti (Pd, Pdl, Prc e Udc) relativa alle "Norme per la valorizzazione degli archivi storici dei partiti politici, dei movimenti politici, di personalità politiche e sindacati" (relatori D'Isidoro e Romagnoli). La proposta di legge ha avuto un iter piuttosto snello e veloce in Commissione, con una serie di audizioni molto partecipate, anche se, alla fine, in Aula, in sede di dichiarazioni di voto, le posizioni dei diversi gruppi si sono rivelate abbastanza divergenti. Lo scollamento delle posizioni è poi stato recuperato, attraverso l'approvazione di uno specifico ordine del giorno che prevede l'impegno per l'as-

segnazione dei contributi, in via privilegiata, a Enti locali e Università che predispongano progetti di acquisizione e conservazione degli archivi. Il recepimento di tale odg ha, infine, determinato il voto unanime sull'intero provvedimento normativo. La normativa si pone l'obiettivo di tutelare e valorizzare gli archivi, che sono stati riconosciuti di interesse storico dal "Codice Urbani", relativi alla storia dei partiti politici e dei sindacati, prevedendo l'erogazione di sostegni economici ad associazioni ed enti - senza scopo di lucro e con finalità esclusivamente culturali - che si facciano carico di provvedere alla loro conservazione e valorizzazione. La dotazione finanziaria per il 2009 è di 40 mila euro.



Commercio: nasce il testo unico

È il primo provvedimento del genere adottato da una Regione italiana

La Regione Marche è la prima, su tutto il territorio nazionale, ad essersi dotata di un Testo unico sul commercio, strumento che permette una sostanziale semplificazione normativa e che cerca di fornire risposte razionali ai molteplici e complessi quesiti posti in essere dal settore. Un lungo iter di consultazioni, l'approfondito esame in Commissione e la discussione in Assemblea che ha portato all'approvazione finale con 19 voti favorevoli ed 11 astensioni (i consiglieri del Pdl). "È

una proposta equilibrata, concertata con le categorie - come ha sottolineato la relatrice di maggioranza, Katia Mammoli (Pd-Re), illustrando il testo in aula - che produrrà indubbi vantaggi proprio in termini di semplificazione, in applicazione della direttiva comunitaria Bolkestein. In un unico testo troveremo il compendio delle attuali 18 leggi di settore. A successivi regolamenti, ovviamente da concertare, viene demandata l'attuazione commerciale ed urbanistica del settore".

Procedure più semplici e interpretazioni certe

Le novità della legge sul commercio approvata dall'Assemblea legislativa

Il testo (99 articoli) contiene la disciplina di tutte le materie in cui il commercio, nella sua più ampia accezione, si estrinseca. Le innovazioni più importanti, così come illustrate in apertura di seduta dalla relatrice di maggioranza, riguardano:

- la semplificazione delle procedure amministrative con l'utilizzo dello Sportello unico delle attività produttive da parte dei Comuni in tutti quei procedimenti complessi, quali l'apertura di medie e grandi strutture di vendita, che consentano la correlazione delle procedure urbanistiche con quelle commerciali, al fine di ottenere, in tempi rapidi e certi ed all'interno di un'unica struttura, tutti gli atti che un tempo il cittadino doveva richiedere ad enti diversi;
- un ruolo programmatico molto più rilevante dei Comuni, in qualità di enti più vicini al territorio;
- un ruolo fondamentale per le Province mediante lo strumento del Ptc;
- la partecipazione di tutti i soggetti operanti nei vari settori in cui si articola il commercio all'elaborazione degli atti regolamentari sia regionali che comunali (si supera il discorso della Consulta del commercio e si punta ad un diverso organismo, chiamato a collaborare con gli enti pubblici)
- il coinvolgimento di altri organismi come le Camere di commercio e le Unioncamere;
- l'estensione dei corsi di formazione professionale;
- l'autorizzazione unica in materia di pubblici esercizi;
- la disciplina più chiara e più consona alle nuove abitudini dei consumatori;
- l'inserimento della previsione di attività regolatoria della Regione;
- una più puntuale disciplina del commercio al dettaglio su aree pubbliche;
- la certezza nelle definizioni per evitare interpretazioni discordanti, come avvenuto in vigenza delle precedenti normative statali e con 18 leggi regionali;
- una disciplina sanzionatoria più chiara;
- una maggiore tutela del consumatore nell'esposizione dei prezzi dei prodotti, nella regolamentazione dei saldi e delle vendite promozionali;
- il superamento del concetto dei comuni turistici;



Sintesi fra liberismo e protezionismo

In novantanove articoli, insomma, si vanno a definire i ruoli istituzionali che avranno Regione, Province e Comuni e si dettano le disposizioni per il commercio al dettaglio ed all'ingrosso in sede fissa, quello sulle aree pubbliche, la vendita della stampa quotidiana e periodica, la somministrazione di alimenti e bevande, la distribuzione dei carburanti, gli orari di apertura degli esercizi, i giorni di chiusura, il sistema sanzionatorio, la tutela di consumatori, la tipologia degli interventi finanziabili dalla Regione e dai soggetti beneficiari degli interventi, la disciplina del sistema fieristico regionale, la creazione di un apposito Osservatorio. "Politicamente - secondo la Mammoli - si è cercato di fare una sintesi fra liberalismo e protezionismo. Non è più possibile quel protezionismo che esisteva fino a qualche anno fa, ma non è più possibile neppure un liberalismo spregiudicato." Per la relatrice di minoranza,

Graziella Ciriaci (Pdl) si è cercato di essere il più vicino possibile agli interessi del settore produttivo e commerciale: "Non condividiamo completamente il testo finale, ma senza ombra di dubbio possiamo affermare che determina un'evoluzione importante di tutto il comparto. Vengono poste le premesse affinché si concretizzino buone prospettive per tutti gli operatori commerciali, disciplinando una vasta gamma di attività che fino ad oggi non era regolamentata in questa regione".

Un'attenzione particolare per i regolamenti

Il presidente del gruppo di FI-PdL, Ottavio Brini, parla di legge importante e complessa, che deve soddisfare tutti gli interessi che sono in campo, tenendo presente la specificità del territorio marchigiano: "Oggi parliamo del quadro generale, ma l'attenzione principale andrà indirizzata soprattutto verso i regolamenti. Occorre essere precisi proprio sui dettagli,

come sugli orari di apertura e chiusura degli esercizi. Brini ha, infine, richiamato il ruolo preminente dei sindaci nell'applicazione e nella vigilanza sulla materia. Cesare Procaccini, presidente gruppo Pdc, parlando di "attacco centralistico al piccolo e medio commercio", ha invitato tutti a contrastare ogni forma di liberalizzazione selvaggia, perché ne deriverebbe la concentrazione in poche mani dei centri di potere del commercio. Secondo il presidente del gruppo Udc, Luigi Viventi, il Testo unico "è caratterizzato da concretezza e praticità e riflette il lavoro serio e approfondito svolto in commissione e che ci sentiamo di condividere". Dalla consigliera Rosalba Ortenzi (Pd) arriva la soddisfazione per aver perseguito il necessario equilibrio tra piccola, media e grande distribuzione: "Assistiamo, purtroppo, all'aumento delle cessazioni di attività nei piccoli centri. Questo è un fenomeno che va combattuto, anche per-



ché il mercato è saturo di strutture ad alto impatto ed occorre rivitalizzare il piccolo commercio, anche con la destinazione di fondi ad hoc”.

Fermare la “colonizzazione” delle multinazionali

Preoccupazione da parte del consigliere Giancarlo D’Anna (An-Pdl) per le infiltrazioni malavitose nel settore del commercio, spesso passate inosservate. “Sono sostanzialmente d’accordo - ha detto - su una legge che ristabilisce un equilibrio e pone un freno alla proliferazione dei centri commerciali. “La strada da percorrere è quella di favorire le eccellenze del territorio e le produzioni locali di qualità. Basta con le multinazionali che spremono economie e lavoratori”. Ed il capogruppo di Rc, Giuliano Brandoni, evidenzia il rischio di colonizzazione da parte delle grandi multinazionali del commercio. “Esiste - dice - un rischio di neoliberalismo che porta ad una desertificazione e all’annullamento di valori culturali ed economici, propri di un territorio. Occorre pertanto valorizzare la produzione e la qualità del territorio, tenendo presente la negatività degli stili di vita indotti da un certo tipo di commercio che, peraltro, espone i lavoratori alla precarietà”.

In sede di dichiarazione di voto Fabio Pistarelli, portavoce del Pdl, sottolinea come il provvedimento semplifica e delegifica una normativa estesa e com-

plexa: “Un testo che ci convince però solo in parte, perché si poteva fare di più, soprattutto sulle date previste per l’apertura e la chiusura degli esercizi commerciali”. Ed annunciando il suo voto favorevole, il consigliere Leonardo Lippi (Udc) ricorda, ancora una volta, come le Marche siano la prima Regione ad essersi dotata di un Testo unico sul commercio.

Nuove e competenze e valori sociali da salvaguardare

“Va sottolineato, senza enfaticizzazioni e senza retorica - sono le parole dell’assessore al commercio, Vittorio Solazzi - che questo Testo unico sul commercio era un’esigenza legislativa doverosa per una serie di ragioni. Prima fra tutte, quella di ridisegnare le competenze regionali dopo la riforma costituzionale che ha dato alle Regioni l’esclusività della competenza in materia di commercio. Il Testo unico parte proprio da tale presupposto, oltre a fare una sintesi di quel cambiamento profondo avvenuto nella società in questi anni.” Solazzi non manca di evidenziare che “il compito era difficile perché si andava ad intervenire in un settore importante, esteso, strategico, che vive un periodo di profonda crisi, dovuta alla diminuzione del reddito e del consumo”. Dunque, esigenze di settore, ma anche valori sociali da mantenere ancora saldi: “Esiste l’esigenza di riconoscere un ruolo importante alla piccola e media

- la predisposizione di una modulistica univoca per ogni singola materia, al fine di semplificare al cittadino l’accesso alle procedure previste dalla legge.

Funzioni della Regione

Fornisce indirizzi e criteri di regolamentazione commerciale ed urbanistica delle attività commerciali, mentre ogni disposizione necessaria all’attuazione della legge viene demandata ai regolamenti attuativi.

In particolare la Regione definisce:

- a) le aree commerciali e i bacini omogenei di utenza;
- b) le zone del territorio alle quali applicare i limiti massimi di superficie di vendita con riferimento al PTC;
- c) la superficie di vendita massima delle medie e delle grandi strutture di vendita in base a territorio, densità e popolazione;
- d) gli indirizzi relativi alle medie e grandi strutture di vendita, privilegiando la riqualificazione degli esercizi già operanti e le iniziative di operatori commerciali associati, tenendo conto di eventuali fenomeni di saturazione degli insediamenti;
- e) eventuali vincoli di trasferimento e/o accorpamenti di medie e grandi strutture di vendita per l’apertura di grandi strutture di vendita;
- f) i parametri di parcheggio per la realizzazione delle medie e grandi strutture di vendita ed i centri commerciali (prima lo decideva lo Stato);
- g) gli elementi di qualità e di prestazione delle grandi strutture di vendita, con particolare riguardo all’inserimento all’interno delle stesse di sistemi informativi per la promozione delle produzioni tipiche nonché della promozione della fruizione delle risorse ambientali e turistiche del territorio;
- h) i criteri e le modalità per l’apertura degli esercizi commerciali specializzati nella vendita esclusiva di merci ingombranti ed a consegna differita;
- i) le modalità per l’attuazione della concertazione locale prevista nella presente legge.

Funzioni delle Province

Le Province hanno un ruolo determinante per localizzare le grandi strutture di vendita su base sovracomunale.

Funzioni dei Comuni

Per i Comuni c’è la programmazione degli esercizi commerciali che si trovano all’interno dello stesso territorio comunale.

Strumenti di ausilio

L’Osservatorio sulla rete commerciale, i Centri di assistenza tecnica, i servizi polifunzionali.

impresa commerciale familiare, che spesso rappresenta, fuori da ogni retorica, la sopravvivenza di centri medi e piccoli. Credo che la regione Marche, almeno da questo punto di vista, un vulnus lo abbia subito, nel senso che si è andati avanti un po' alla cieca, con un'accondiscendenza totale alla grande distribuzione e senza valutare l'impatto di taluni eccessi". Al termine del dibattito svoltosi in aula

sono stati votati anche due ordini del giorno, uno a firma Rosalba Orteni (Pd) - che impegna la Giunta ad istituire un fondo per sostenere e valorizzare l'insediamento commerciale urbano, soprattutto nei centri storici, con il coinvolgimento dei giovani - e l'altro di Massimo Binci (Sd), che introduce il principio dell'autosufficienza energetica per le medie e grandi strutture di vendita.

Comi e Ciriaci alla marcia della pace di Gerusalemme

La tradizionale marcia Perugia-Assisi quest'anno si è trasferita in Israele e nei territori palestinesi occupati, dando vita a "Time for peace" una settimana di iniziative per la pace. "L'Assemblea delle Marche porrà in atto iniziative per promuovere l'adesione di altre istituzioni alle missioni umanitarie nei territori palestinesi e israeliani." Questo l'impegno del vicepresidente Francesco Comi, che ha partecipato all'iniziativa con la consigliera Graziella Ciriaci, il sindaco di Recanati, Francesco Fiordomo; il consigliere comunale di Ancona, Michele Brisighelli; l'assessore provinciale di Ancona Carlo Maria Pesaresi.

La delegazione - composta da cittadini, giovani, studenti e insegnanti, sportivi e artisti, giornalisti, amministratori locali e rappresentanti di associazioni - ha visitato Betlemme, Hebron,

Bil'in, Birzeit, Jenin, Nablus, villaggi di Swahreh, At Tucani, Artas, Gaza, Nazareth, Haifa, Neve Shalom, Jaffa, Sderot, Galilea e Tel Aviv. "È stata un'esperienza forte - ha concluso Comi - un viaggio tra i profughi palestinesi nei villaggi distrutti all'interno delle mura in cui sono confinati da anni, senza futuro e senza speranza. L'impegno di tanti volontari e della comunità internazionale è prezioso perché nel buio più totale ogni tanto spunta uno spiraglio di luce."



Ex consiglieri. Una tavola rotonda per riflettere su federalismo fiscale

"Che occorra un adeguamento della Costituzione non c'è dubbio, ma le modifiche devono rafforzare i suoi principi e non dividere il Paese, perché oggi c'è bisogno quanto mai di unità e coesione sociale". Sono le parole del presidente dell'Assemblea legislativa, Raffaele Bucciarelli, in apertura dei lavori dell'incontro su "Unità nazionale e federalismo" organizzato dall'Associazione degli ex consiglieri della Regione Marche. Un appuntamento che ha fornito l'occasione per fare il punto, insieme a tecnici politici e rappresentanti istituzionali, sullo stato di attuazione del federalismo fiscale. Al primo posto della riflessione generale, l'art. 5 della Costituzione: "La Repubblica, unica e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali, attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi e i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento". Il dibattito ha coinvolto Piero Alberto Capotosti, presidente emerito della Corte Costituzionale; Luana Angeloni, sindaco di Senigallia e presidente del Consiglio delle autonomie locali (Cal); Amedeo Ciccanti, componente della Commissione Bilancio della Camera dei deputati; Vito D'Ambrosio, sostituto procuratore generale presso la Corte di Cassazione e Giovanni Di Cosimo, docente di diritto Costituzionale all'Università di Macerata. Durante i lavori è emerso quanto sia importante, per la salvaguardia dei bisogni primari dei cittadini, che nel processo di decentramento non ci siano regioni forti e regioni deboli. Tre le questioni fondamentali da affrontare: il riordino della governance che semplifichi le istituzioni nel Paese; il miglioramento della spesa senza ulteriori oneri per lo Stato; l'utilizzo in modo appropriato del fondo perequativo, che consenta di garantire a tutti i cittadini gli stessi diritti. Previsti seminari tecnici per valutare delle proposte migliorative ai decreti attuativi del federalismo fiscale. Proposte che l'associazione consegnerà, poi, al gruppo di rappresentanza delle autonomie locali all'interno della Commissione dei trenta (composta da 15 deputati e 15 senatori) prevista dagli art. 2 e 3 della legge delegata n. 42.

Marche dietro le sbarre

*La relazione del Garante,
Ombudsman regionale Samuele Animali sullo
stato degli istituti penitenziari delle Marche*

“È triste osservare che dopo mesi e mesi di appelli, in larga parte ancora improduttivi, la questione dello stato delle carceri italiane debba venire finalmente alla ribalta per la morte di due persone reclusi avvenuta in circostanze particolarmente assurde (il ragazzo di Roma arrestato per droga e ricoverato per non si sa bene ancora cosa, e la brigatista il cui suicidio era stato praticamente annunciato).

È triste cavalcare l'onda di due episodi così per sfruttare l'attenzione ulteriore che si è creata sul carcere, ma è un'ottima occasione per tentare di evidenziare come si sta qui nelle Marche.

Cominciamo con un po' di dati (fonte DAP; elaborazione Pianeta Carcere e Sappe).

Nelle Marche al 15 ottobre scorso le persone reclusi erano 1100 (circa il 40% stranieri), a fronte di una capienza regolamentare di 753 posti complessivi e di una capienza tollerabile di 1068. Per capirsi, ci sono istituti che, dicono le norme, possono ospitare più reclusi di quanti ne erano stati originariamente previsti. Le Marche, come altre regioni, hanno superato anche questa capienza denominata

“tollerabile”, definita come la situazione limite oltre la quale il trattamento di recupero alla società dei detenuti è seriamente compromesso. Per il che sotto questo profilo alcuni istituti penitenziari sarebbero fuorilegge e sicuramente fuori dalla nostra Costituzione.

Nel dettaglio i dati che riguardano i singoli istituti sono i seguenti:

ANCONA “BARCAGLIONE”: Capienza regolamentare 24; Capienza tollerabile 24; Detenuti presenti 29 (di cui 10 stranieri)

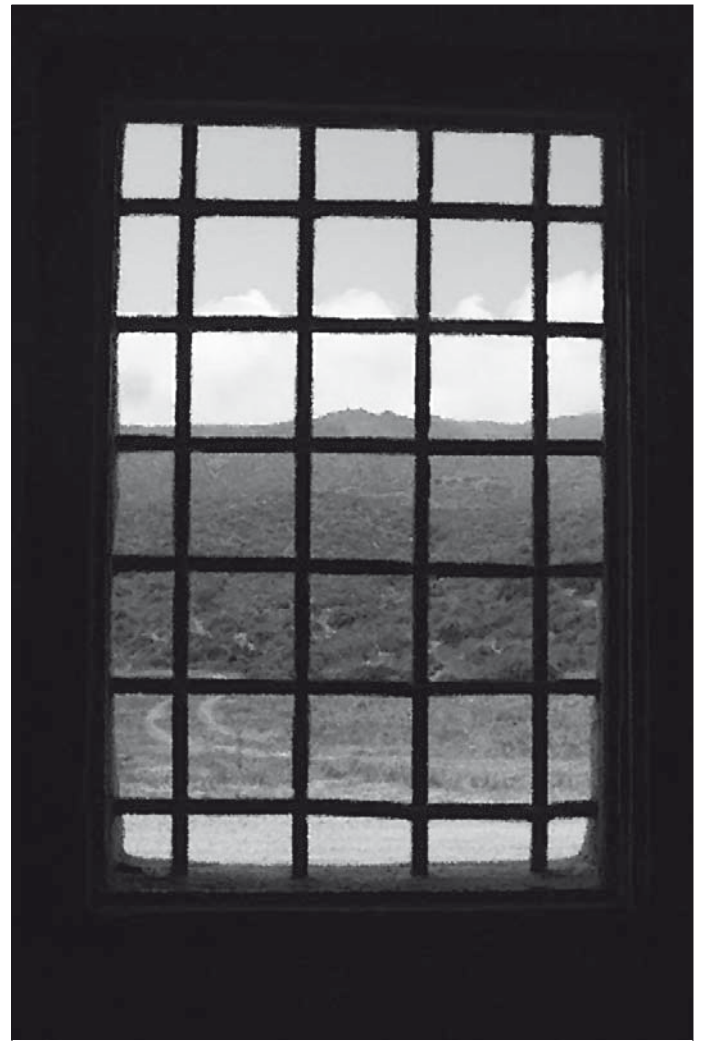
ANCONA MONTACUTO: Capienza regolamentare 172; Capienza tollerabile 313; Detenuti presenti 379 (di cui 196 stranieri)

ASCOLI PICENO: Capienza regolamentare 103; Capienza tollerabile 119; Detenuti presenti 140 (di cui 42 stranieri)

CAMERINO: Capienza regolamentare 33; Capienza tollerabile 41; Detenuti presenti 49 (di cui 30 stranieri)

FERMO: Capienza regolamentare 36; Capienza tollerabile 64; Detenuti presenti 73 (di cui 35 stranieri)

FOSSOMBRONE: Ca-



pienza regolamentare 209; Capienza tollerabile 209; Detenuti presenti 133 (di cui 13 stranieri)

PESARO: Capienza regolamentare 176; Capienza tollerabile 298; Detenuti presenti 297 (di cui 132 stranieri)

Come ufficio (regionale) del Garante dei detenuti, dopo aver incontrato tutti i direttori, nei mesi scorsi siamo tornati a visitare le sezioni ed abbiamo organizzato una serie di assemblee all'interno dei penitenziari. Si è trattato di informare l'utenza circa le funzioni del garante, di raccogliere in maniera indipendente un quadro attendibile delle criticità che caratterizzano le carceri marchigiane, di analizzare in qualche caso la situazione delle singole

persone reclusi.

Per ora abbiamo incontrato le persone ristrette nei due penitenziari più grandi, le case circondariali di Pesaro e Ancona Montacuto. Tra novembre e dicembre andremo a Camerino ed Ascoli, per poi concludere il giro con gli Istituti di reclusione, riservati ai condannati in via definitiva (Fossombrone, Fermo, Ancona Barcaglione) e la visita alla struttura mandamentale di Macerata Feltria, a custodia attenuata, dipendente da Pesaro.

La questione più delicata per chi è “dentro” è quella della sanità, a cominciare dalle visite di primo ingresso, che, a detta dei reclusi, sono piuttosto sommarie e poco tempestive, con conseguente rischio di facile contagio a causa della situa-

zione di altissimo sovrappollamento. La riforma della sanità penitenziaria ha portato al trasferimento delle competenze al Servizio sanitario nazionale (dunque alla Regione), con conseguenze difficili da valutare pienamente finché la stessa Regione non risponderà ai quesiti che abbiamo formulato già da molte settimane. Un silenzio che oltre ad essere di per sé un dato inquietante rappresenta una violazione di legge.

Per ora possiamo dire che ci viene riferito di lunghe attese per cure veloci ed approssimative, prestate da personale non sempre all'altezza, con abuso di psicofarmaci ed antidolorifici e carenze per ciò che riguarda gli esami clinici.

Collegato a quello sanitario è l'aspetto dell'igiene, sia della persona che dell'ambiente, con la segnalazione di difficoltà di disporre di detergenti e di altri presidi di questo tipo compresa la carta igienica ed i sacchetti dell'immondizia; si tratta anche di garantire cambi più frequenti di lenzuola (in qualche caso vengono cambiate solo una volta al mese) e di materassi, e la sanificazione delle aree comuni. Anche in considerazione del fatto che in cella si "circola" a turno nel poco spazio a disposizione, sarebbe fondamentale sostenere ed incrementare le attività trattamentali ed il lavoro in carcere, molto conteso tra le persone reclusi e assegnato con una fitta turnazione. Quest'anno sono state anche soppresse alcune classi scolastiche.

Gli ostacoli principali sono la carenza di risorse finan-

ziarie e la carenza del personale necessario a garantire al sicurezza.

Naturalmente riceviamo anche parecchie lettere scritte di pugno dai detenuti, che prospettano una serie di situazioni peculiari, spesso non affrontabili con gli strumenti a nostra disposizione.

Insomma, se l'autoradio ti accompagna ai cancelli dell'istituto suonando messaggi di cauto ottimismo per una crisi economica lasciata, si dice, alle spalle, il pessimismo in carcere rischia di cadere dalla rilevante altezza del terzo letto a castello, oramai standardizzato dopo che per dare un po' di dignità a persone sistemate con materasso a terra si è riusciti a rinnovare in questo modo la dotazione delle celle. Con l'aumentare dei numeri in carcere non diminuisce solo lo spazio vitale ma anche l'attenzione degli operatori chiamati a gestire il gran via vai di "ospiti", che sottrae ulteriore tempo alle esigenze delle persone che vivono in istituto.

Credo allora che sia importante ribadire che, al di là della costruzione di nuove strutture, c'è qualcosa che non va nelle politiche penali e soprattutto che le persone reclusi, buone o cattive, sono esseri umani, e come tali parte integrante della nostra società. Non semplici corpi da chiudere dentro muri e dietro porte chiuse a chiave.

Come autorità di garanzia credo che la nostra funzione principale sia quella di cercare di attenuare questa distanza tra carcere e società civile.

"Nelle Marche una delle migliori università italiane"

In occasione dell'inizio del nuovo anno accademico il Presidente dell'Assemblea legislativa delle Marche, Raffele Bucciarelli, ha incontrato il Magnifico Rettore dell'Università Politecnica, Marco Pacetti al suo quinto mandato di direzione dell'ateneo dorico. Nel formulare i migliori auguri di buon lavoro, Bucciarelli si è complimentato con il Rettore per aver portato la Politecnica ad essere una delle migliori Università italiane. "Una università - ha detto il Presidente - che mette a disposizione della nostra regione nuove intelligenze e nuovi talenti capaci di essere un importante supporto per la crescita economica e per lo sviluppo sociale delle Marche." Il Rettore Pacetti, nel suo saluto, ha inteso sottolineare come "i rapporti con l'Assemblea legislativa non potranno in futuro che consolidarsi, perché una Università che porta il nome delle Marche non può che rapportarsi sempre di più con chi amministra questa regione." Il Presidente Bucciarelli per l'occasione ha portato in dono a Pacetti una targa a bassorilievo dell'artista Valeriano Trubbiani.

Tiberi e Sordoni costituiscono il gruppo "Italia Centro"

Nuovo gruppo in seno all'Assemblea legislativa delle Marche. Il consigliere Oriano Tiberi è uscito dal gruppo di FI (federato nel Pdl con quello di An e Per le Marche di Francesco Massi) e il consigliere Franco Sordoni ha lasciato la presidenza di quello dell'Idv: insieme hanno costituito il gruppo "Italia Centro" che, per motivi tecnici (essendo formato da due soli consiglieri), è confluito nel gruppo misto. "Abbiamo lasciato i rispettivi partiti non per soddisfare ambizioni personali - hanno spiegato in un incontro con la stampa ad Ancona i due consiglieri regionali - ma perché entrambi ci siamo trovati più volte in disaccordo con le scelte politiche dell'Assemblea legislativa, che ha dimostrato di non tener conto dei problemi reali della gente". "Un partito ed un gruppo che guardano esclusivamente ai legittimi interessi della gente - hanno riferito Tiberi e Sordoni, annunciando peraltro che non si candideranno alle prossime elezioni regionali - e non si schierano aprioristicamente né a destra né a sinistra". Il nuovo partito ha fissato la propria sede ad Urbino e vede, nella riforma federale dello Stato, lo strumento per promuovere e realizzare sviluppo, sicurezza, libertà e solidarietà.

Diario delle Commissioni

8 ottobre

Piano tutela delle acque

Presieduta da Rosalba Orteni, la Quarta Commissione conclude la prima fase dell'iter per l'approvazione della proposta di Piano di tutela delle acque (relatori Comi per la maggioranza e Lippi per l'opposizione). Esaminata anche la proposta che modifica ed integra la legge regionale sulla disciplina delle attività estrattive.

8 ottobre

Tutela dei bivalvi

La Commissione attività produttive, presieduta da Katia Mammoli, approva a maggioranza - contrario Cesaroni (Fi-Pdl), astenuti D'Anna (An-Pdl) e Brini (Fi-Pdl) la proposta di regolamento, presentata dalla Giunta, con "Le disposizioni per la tutela e la gestione dei molluschi bivalvi" (relatori Mammoli e Cesaroni). Il provvedimento disciplina il riconoscimento e i compiti dei consorzi di gestione degli stessi molluschi, individua le aree di pesca, le imbarcazioni autorizzate e i criteri per la mobilità, e prevede l'istituzione del Comitato di Coordinamento e il sistema di vigilanza.

14 ottobre

Nuove norme in materia di polizia locale

Audizioni della prima Commissione, presieduta da Adriana Mollaroli, in

merito al progetto di legge relativo alle: "Norme in materia di polizia locale". Molto partecipato l'incontro durante il quale i soggetti invitati fanno presenti alcune criticità nel testo proposto dalla Giunta. La Commissione conclude l'esame della proposta di legge per la valorizzazione degli archivi storici dei partiti politici e dei sindacati.

21 ottobre

Disciplina delle attività estrattive

Via libera da parte della Quarta Commissione alla proposta di legge n. 208/07 inerente "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 1 dicembre 1997 n.71. Norme per la disciplina delle attività estrattive", ad iniziativa del consigliere Ricci, abbinata alla p.d.l. n.223/08 proposta sullo stesso argomento dal consigliere Solazzi (relatori Ricci e Lippi). La Commissione licenzia, con voto unanime, anche la proposta di legge n.300 ad iniziativa dei consiglieri Massi, Romagnoli ed altri, inerente l'istituzione della rete escursionistica della Regione Marche.

21 ottobre

Incontro con rappresentanti di Aethra e Api

La Commissione attività produttive incontra rappresentanze sindacali unitarie (Rsu) e degli amministratori delegati della Aethra,



Marco Viezzoli, e dell'API, Giancarlo Cogliati. Esaminato lo stato delle due Aziende, con particolare riferimento ai livelli occupazionali, ai processi di ristrutturazione ed ai progetti di investimento e di rilancio produttivo.

28 ottobre

Parchi storici a Tolentino e Castelfidardo

Parere favorevole della Commissione cultura per la proposta di legge sulla istituzione dei parchi storici rievocativi delle battaglie di Tolentino e di Castelfidardo. La normativa, una volta in vigore, regolerà le azioni volte alla conservazione e alla divulgazione del patrimonio storico culturale legato alla battaglia che si svolsero nelle due città, rispettivamente nel 1815 e nel 1860.

28 ottobre

Risoluzione consensuale del rapporto di lavoro

La Commissione bilancio e finanze, presieduta da Giuliano Brandoni, approva a maggioranza, la proposta di legge relativa alle "Misure di razionalizzazione delle spese del personale e disciplina della risoluzione consensuale del rapporto di lavoro". Il presidente ha inteso sottolineare che la normativa: "è nello spirito della riorganizzazione dell'Ente Regione e mette

insieme la possibilità di un esodo anticipato del personale regionale con l'obiettivo più generale di riduzione di spesa e di riorganizzazione della macchina amministrativa."

28 ottobre

Audizioni

con gli amministratori dei consorzi di bonifica

Avviate dalla terza Commissione le audizioni di amministratori e dirigenti dei tre Consorzi di bonifica, attualmente operanti nelle Marche, in merito alle proposte di legge riguardanti il "Riordino degli interventi in materia di bonifica ed irrigazione-fusione dei consorzi di bonifica" (relatori Procaccini e Ciriaci). Approfondita in particolare la situazione finanziaria e del personale.

5 novembre

Giornata delle Marche 2009 a Macerata

Approvato dalla Commissione cultura il programma della "Giornata delle Marche 2009", che si terrà a Macerata dal 6 all'11 dicembre. Iniziato anche l'esame della proposta di legge su "Interventi a sostegno di una libera società dell'informazione, del pluralismo informatico, della diffusione del software libero, della trasparenza, accessibilità e portabilità dei documenti pubblici infor-

matici dell'amministrazione regionale."

5 novembre

Contro ogni tipo di discriminazione

La quinta Commissione, presieduta da Marco Luchetti, prende in esame la proposta di legge n.225/08, ad iniziativa dei consiglieri Bucciarelli ed Altomeni, sulle "Disposizioni contro le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o dell'identità di genere.

11 novembre

Piano di risanamento della qualità dell'aria

Licenziato all'unanimità dalla quarta Commissione il "Piano di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria (relatori Altomeni e Parrucci). "Lo stesso Piano - ha sottolineato la presidente Ortenzi - racchiude una serie di interventi volti a risanare le aree della Regione Marche in cui alcuni inquinanti atmosferici superano i valori limite".

11 novembre

Programma sviluppo rurale ed Ogm

Audizione della terza Commissione con i rappresentanti regionali delle organizzazioni agricole in merito alla proposta di atto amministrativo relativo alla modifica del Programma di Sviluppo di rurale (relatori Binci e Cesaroni) ed alla proposta di legge, ad iniziativa dell'Ufficio di Presidenza, concernente le "Disposizioni per la creazione di distretti Ogm free. in ambito regionale. relatori Binci e Ciria-

Chi umilia la donna non è un uomo

Un pomeriggio per dire no alla violenza di genere

Un pomeriggio di teatro, musica e di confronto politico quello che si è tenuto oggi (25 novembre) ad Ancona allo Sperimentale e che ha visto il susseguirsi di interventi politici, rappresentazioni teatrali e canzoni. Un modo diverso di affrontare il difficile tema della violenza sulle donne. Organizzata dalla Giunta regionale e dall'Assemblea legislativa delle Marche in collaborazione con la Commissione regionale per le Pari opportunità tra uomo e donna, l'iniziativa ha voluto così celebrare la Giornata internazionale contro la violenza sulla donna. L'evento è stato aperto dal presidente dell'Assemblea legislativa, Raffaele Bucciarelli, che ha voluto sottolineare l'importanza di questa iniziativa che "ha lo scopo primario di affermare la cultura del rispetto dell'altro. Importante - ha detto - è essere uniti in tutte quelle iniziative che hanno il fine di contrastare il clima di crescente violenza che si sta abbattendo su donne e minoranze in genere." Il pomeriggio ha visto poi la rappresentazione delle opere teatrali "Mezza mela" del Liceo scientifico Luigi di Savoia di Ancona e "Alter ego: storie di femmine e di maschi" del Polo scolastico Torelli di Fano che, con la voce della rappresentazione artistica, hanno mostrato il modo con cui i giovani intendono combattere la violenza contro le donne.

L'assessore regionale alle Pari opportunità Stefania Benatti è intervenuta poi per esporre quelli che sono stati i risultati della politica regionale contro la violenza sulle donne. Dopo l'esito positivo riscontrato con i centri di ascolto e i forum istituiti con la legge regionale approvata lo scorso 2008, oggi la Giunta regionale è passata alla fase successiva, quella di consulenza e assistenza per consentire alle donne che hanno subito violenza il rientro nella società e nel mondo del lavoro. "Per questo - ha detto la Benatti- si sta operando con le associazioni di categoria e con il mondo del lavoro per con-

sentire questo reinserimento che vede per la prima volta nel Piano regionale del lavoro, le donne che hanno subito violenza essere considerate al pari di soggetti svantaggiati ed avere così un maggiore punteggio nelle graduatorie."

Al termine delle rappresentazioni è intervenuta la presidente della Commissione regionale per le PO Adriana Celestini che ha parlato dell'impegno e delle iniziative che la Commissione ha posto in essere per affrontare con determinazione questo problema. Ospite d'eccezione la cantautrice corregionale Lighea che con il suo ultimo singolo dal titolo "Miele e veleno" ha concluso il riuscitissimo incontro.

GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

25 novembre 2009

Teatro Sperimentale "Lirio Arena"
via Redipuglia, 59 Ancona

ORE 15.30
Saluti

Gian Mario Spacca
Presidente della Giunta Regionale
Raffaele Bucciarelli

Presidente dell'Assemblea Legislativa delle Marche
Romana Mataloni
Assessore alle Pari Opportunità del Comune di Ancona

Rappresentazione teatrale "Mezza mela"
del Liceo scientifico "Luigi di Savoia" di Ancona

Stefania Benatti
Assessore regionale ai diritti e alle pari opportunità
Legge regionale n°32 "interventi contro la violenza sulle donne"

Anna Salvucci
Presidente della Commissione speciale delle donne
elette nel Consiglio provinciale di Ancona
Progetto sullo Stalking

Rappresentazione teatrale "Alter ego:
Storie di femmine e di maschi"
del Polo scolastico Torelli di Fano

Licia Canigola
Consigliera provinciale di Fermo

Conclude
Adriana Celestini
Presidente della Commissione Pari Opportunità
della Regione Marche

Ospite d'eccezione la Cantautrice LIGHEA

Partecipano le Consigliere regionali: Sara Giannini,
Katia Mammoli, Adriana Mollaroli, Rosalba
Ortenzi, Franca Romagnoli,
Graziella Ciriaci

Moderata dall'attore Roberto Marchetti



La capitale del tartufo

Ad Acqualagna la XLIV edizione della Fiera Nazionale

La Fiera Nazionale del Tartufo Bianco, che si svolge nei mesi di Ottobre e Novembre ad Acqualagna (PU), è uno tra gli eventi più importanti tra quelli del settore enogastronomico marchigiano. Una vetrina del prezioso tubero che consente alla cittadina dell'entroterra pesarese di diventare per oltre un mese la Capitale del Tartufo. Ogni anno, pertanto, Acqualagna (ma anche, è bene ricordarlo, città e paesi limitrofi) è raggiunta da una folla di turisti, non solo Italiani, ma anche molti tedeschi e inglesi per non parlare di alcune comitive di giapponesi e americani. E quelli che non raggiungono fisicamente la città, partecipano ugualmente alla fiera attraverso una sorta di mercato virtuale, tant'è vero che i tartufi sono sovente acquistati da rinomati ristoranti mondiali attraverso internet. Gli stand espositivi sono circa un centinaio, la Piazza centrale si trasforma in un salotto dove si possono ammirare, annusare e acquistare quintali su quintali di tartufo fresco per non tralasciare

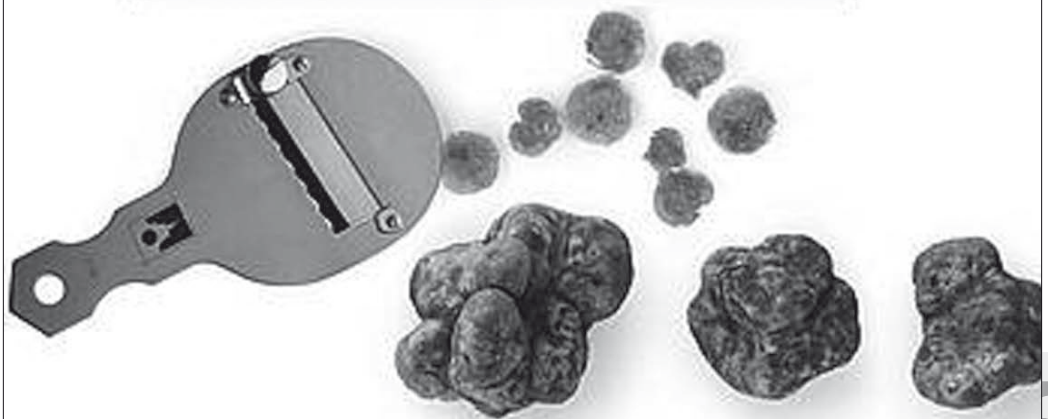
tutti gli altri prodotti tipici di qualità delle nostre zone, quali salumi, vino, miele e formaggio. Quest'anno, per la prima volta, è stata sperimentata la "Notte del tartufo bianco", una serie di spettacoli ed eventi che hanno allietato anche la sera di Acqualagna. Il target qualitativo dell'evento richiama, ormai, anche selezionati produttori nazionali e internazionali che mettono in mostra e vendono solo il meglio della propria produzione di nicchia. Insomma un salone del gusto all'aperto, firmato qualità, ma soprattutto



tradizione, storia, sapore autentico. Registrati fino a 100 mila visitatori durante il periodo della Mostra mercato, tra i quali politici e vip che affollano ogni giornata di fiera e, di edizione in edizione, vengono insigniti di premi e onorificenze, qua-

le la ruscella d'oro, diventando così testimonial del tartufo di Acqualagna. La fiera rappresenta un fondamentale volano di una parte dell'economia territoriale e per la regione intera.
- tratto dal sito del Comune di Acqualagna

44^a Fiera Nazionale
25.31. ottobre 1.7.8. novembre 2009



Massimo Binci

“Sofferenti per la crisi, ma operosi”



Massimo Binci è nato ad Ancona. È diplomato Perito Aziendale e Corrispondente in Lingue estere. Lavora come educatore con le persone sordocieche all'Associazione Lega del Filo d'Oro di Osimo. È sposato con Marina, assistente sociale, e ha due figli, Martina di 7 e Davide di 3 anni. È stato allenatore di squadre giovanili di pallavolo. Dai primi anni '80 è impegnato con il gruppo pacifista "Crescita non violenza" di Falconara. Ha partecipato a molte iniziative del Movimento "Beati costruttori di pace", di cui condivide gli ideali e le campagne. Sin dalla fondazione nel '90 fa volontariato presso la Tenda di Abramo, di cui è stato anche presidente dal '93 al '95, associazione di Falconara che accoglie "senza fissa dimora" italiani e stranieri. È stato consigliere comunale a Falconara dei Verdi dal 1990 al 1993, dal 1996 al 2000 e dal 2000 al 2002. È stato eletto Consigliere Provinciale nel giugno 2002 e nominato Assessore ai Trasporti e Turismo.

Se dovesse scegliere un altro luogo dove vivere, su quale regione si fermerebbe la sua attenzione...

Una regione di mare, di collina e con un paesaggio agricolo come le Marche

Nelle Marche soltanto pregi o anche molti difetti?

Soprattutto pregi: siamo gente laboriosa e solidale, il nostro territorio è ricco di storia cultura e paesaggio. L'unico difetto è che siamo campanilisti.

Chi vorrebbe gettare giù dalla torre?

Gli egoisti

Il momento politico più esaltante di tutti i tempi...

La fine non violenta dell'apartheid in Sud Africa con la scarcerazione di Mandela e la sua elezione a Presidente.

La cosa che la rende più orgoglioso...

La mia origine contadina.

Un ricordo indimenticabile...

In sala parto con mia moglie, la nascita dei nostri figli

Appagato di fronte a....

Una giornata passata tra amici o un bel bagno al mare

Normalità o trasgressione?

Sono per la libertà di essere normale o trasgressivo, nel rispetto degli altri

Un aggettivo per la legislatura che sta terminando...

Legislatura sofferente per la crisi economica ma operosa per combatterla

L'augurio ai marchigiani?

Di vivere felici e di essere protagonisti attivi delle scelte per la nostra Regione.

Giancarlo D'Anna

“Serietà, impegno e cose fatte bene”



È nato a Fano nel 1954, è sposato ed ha due figli. Terminati gli studi, si è trasferito per tre anni negli Stati Uniti, dove ha lavorato presso la Ford Motor Company. L'esperienza e la conoscenza della lingua inglese gli hanno permesso un più agevole ingresso nel mondo del turismo, nel quale ha lavorato per molti anni. A Fano ha coltivato l'altra grande passione: quella dell'impegno in politica. Le prime due legislature consigliere comunale, poi capogruppo. Consigliere provinciale di PU nel 1995. Vicesindaco di Fano dal giugno 2004 al maggio 2005, quando è stato eletto consigliere regionale.

Se dovesse scegliere un altro luogo dove vivere, su quale regione si fermerebbe la sua attenzione...

L'unica cosa che manca alle Marche è un'isola, per il resto c'è praticamente tutto sia dal punto di vista del paesaggio, della storia, della cultura delle attività produttive. Se dovessi scegliere un "altro luogo" dove vivere sceglierei l'isola vulcanica di Stromboli.

Nelle Marche soltanto pregi o anche molti difetti?

Ci mancherebbe altro, senza difetti sarebbe noioso. L'importante è riconoscerli, correggerli e limitarli il più possibile. Resta il fatto che le Marche hanno un patrimonio di persone ricche di pregi.

Chi vorrebbe gettare giù dalla torre?

Butterei giù la torre. Quella della burocrazia inutile, quella della politica clientelare e affaristica, quella delle liste d'attesa in sanità, quella del falso impegno e della solidarietà pelosa.

Il momento politico più esaltante di tutti i tempi...

Sicuramente la prima vittoria del Centro Destra a livello nazionale. Dal punto di vista personale aver contribuito in modo sostanziale alla vittoria del Centro Destra a Fano dopo un decennio di impegno politico senza sosta dai banchi dell'opposizione.

La cosa che la rende più orgoglioso...

Politicamente aver avuto un percorso politico lungo e lineare. C'ero quand'era difficile essere di Destra e quando altri si "vergognavano" di dichiararlo e non c'era gente disponibile a metterci la faccia. Ci sono oggi e ci sarò domani indipendentemente dai risultati di partito e personali. La politica per me non è un gratta e vinci. Se escludiamo la politica: la mia famiglia.

Un ricordo indimenticabile...

A parte i momenti legati alla famiglia, il mio primo viaggio in Oriente. Il viaggio è stato ed è parte fondamentale della mia vita. È stato ed è avventura, lavoro, ma soprattutto un'esperienza formativa senza pari. Aver visitato oltre 50 nazioni, conosciuto genti, religioni, vissuto esperienze difficili mi ha aiutato a crescere, pensare e ad agire. Indimenticabile appunto.

Appagato di fronte a....

Cose fatte bene e con serietà ed impegno.

Normalità o trasgressione?

Normalmente trasgressivo.

Un aggettivo per la legislatura che sta terminando...

Credevo che il centro sinistra fosse più disponibile di fronte a proposte costruttive da parte dell'opposizione. Così non è stato e molte delle proposte dell'opposizione non sono state mai prese con la dovuta attenzione. Questo atteggiamento mi ha deluso. Quelle proposte erano e sono il frutto di un costante dialogo con i cittadini.

L'augurio ai marchigiani?

La prima cosa che mi sento di augurare è la salute. Non è un caso che mi sto battendo per una Sanità migliore e senza attese. La salute va di pari passo con l'occupazione senza lavoro si corre il rischio di perdere la salute. Su questi due temi deve concentrarsi il nostro impegno.